



I turisti italiani feriti nell'attentato di Sharm el Sheikh sull'aereo militare C-130 che li ha riportati in patria. Foto Ansa

La scheda

**In Italia 900mila islamici
17 milioni in tutta Europa**

Quanti sono gli immigrati in Italia
Secondo il dossier statistico della Caritas e della «Fondazione Migrantes» nel 2004 gli immigrati regolari presenti in Italia sarebbero fra i 2.500.000 e i 2.600.000.

Gli stati più rappresentati Gli immigrati provenienti dalla Romania sono i più numerosi (239.426), seguono l'Albania con 233.616, il Marocco con 227.940, Ucraina con 112.802, Cina con 100.109, Filippine 73.847 e Tunisia 60.572.

Le comunità musulmane Sarebbero 723.000, tra i soli immigrati regolari, i musulmani presenti in Italia. Le cifre della Caritas parlano anche di 527.800 ortodossi e 62.400 induisti. A

questi dati va aggiunto un 24,45% di clandestini, arrivando così a una stima di circa 900.000 musulmani, comprendendo anche i convertiti italiani.

Gli studenti Sono almeno 50.000 gli allievi provenienti da Paesi di religione musulmana che frequentano la scuola italiana.

La situazione in Europa Sono circa 17 milioni i musulmani che vivono oggi nell'Unione Europea (su 730 milioni di abitanti). Erano 800.000 nel 1950, e 15 milioni nel 2003. Il paese che ospita il maggior numero di musulmani è la Francia (circa 5 milioni, la metà dei quali con cittadinanza francese), seguita dalla Germania (circa 3,5 milioni, di cui 2 milioni turchi) e dall'Inghilterra (2 milioni, quasi tutti di nazionalità britannica, originari del Pakistan, dell'India e del Medio Oriente).

«Noi, musulmani integrati abbiamo più paura di voi»

Parla Khalid Chaouki, autore del libro «Salaam Italia»
«Questo terrorismo è anche un problema di integrazione»

Luigi Benelli / Roma

«QUESTI ATTENTATI ci toccano più da vicino». Dopo i fatti di Londra e Sharm El-Sheikh i musulmani integrati hanno «paura». Esprimono una ferma condanna, ma anche una forte preoccupazione. Khalid Chaouki, ex presidente dei «Giovani Musul

mani d'Italia» e direttore del portale www.musulmaniditalia.com parla di «una svolta del terrorismo». Si sente «un cittadino italiano di fede musulmana», come scrive nel suo ultimo libro «Salaam Italia», e analizza così gli attacchi. «Sono due attentati che ci hanno fatto paura perché i kamikaze sono figli dell'immigrazione islamica europea, sono nati e cresciuti in occidente. Se prima si poteva dare la colpa ad Al Qaeda ora il pericolo viene da una minoranza fondamentalista ed è più vicino». **Come e perché si creano queste minoranze "interne"?** «Non credo alle grandi organizzazioni come Al Qaeda, in realtà sono frange autonome e indipenden-

dove vivono». **È possibile allora parlare di dialogo e integrazione?**

«I musulmani vengono relegati e vivono in uno stato a sé. Istituzioni e Stato devono smetterla di marcare la propria identità, ma lavorare per una condivisione di valori. Fare capire ai giovani musulmani che devono trovare nel paese dove vivono un interlocutore senza rinunciare alla propria specificità religiosa, ma viverla nella piena cittadinanza».

Che cosa fa la comunità islamica per cercare il dialogo?

«Stiamo creando iniziative di condanna al terrorismo e lavorando sulla condivisione di valori. Bisogna uscire dall'ambiguità, ci sono oltre 250mila giovani musulmani che vogliono risposte. Ma è necessario un patto di lealtà e cittadinanza che coinvolga seriamente la comunità islamica senza repressioni».

E per la mobilitazione contro il terrorismo?

«L'Italia è in ritardo

Qui le moschee sono una concessione e non un diritto fondamentale»

«Oggi il fondamentalismo si ostacola garantendo spazi nella massima trasparenza. E nei luoghi nascosti che covano i discorsi di odio. In Italia c'è un forte ritardo, le moschee sono una concessione invece che un diritto fondamentale. Bisogna sostenere con forza quella maggioranza musulmana moderata, aperta e che vuole lavorare e sentirsi un cittadino dello Stato per contrastare le minoranze fondamentaliste. È una responsabilità anche dei musulmani lavorare contro il terrorismo».

Come è visto un musulmano dopo gli attentati?

«Vediamo tensione e occhi impauriti che ci guardano. Da un lato lo trovo normale, ma il fatto che l'ultimo attentato abbia colpito in Egitto, in un Paese musulmano facendo vittime musulmane, significa che la violenza colpisce non solo contro l'occidente. Questa è una vicinanza fra noi e il paese dove stiamo vivendo. Invece il terrorismo colpisce ogni forma di convivenza e fa paura a tutti noi».

Lei ha parlato di risposte alle altre culture, allora da che parte stanno i musulmani moderati?

«Stiamo dalla parte dei valori umani, del buon senso, della sacralità della vita e della civiltà umana di cui fanno parte tutti: musulmani, cristiani, ebrei, atei. Vogliamo dire no allo scontro di inciviltà».

Il Papa: «Basta con fanatismo e odio» A Colonia Ratzinger incontrerà la comunità ebraica e quella musulmana

di Marzio Cencioni

«DIO FERMI LA MANO ASSASSINA» dei terroristi, «mossi da fanatismo e odio» e «ne converta i cuori a pensieri di riconciliazione e di pace». Con negli occhi

le immagini della violenza esplosa a Sharm il Papa prega, turbato dagli attentati terroristici. E sottolinea la sua speranza che i giovani d'Europa, basandosi anche sui valori cristiani, «sappiano essere nelle società europee fermento di un rinnovato umanesimo», «per l'edificazione di una autentica pace». Benedetto XVI è in vacanza sulle Alpi, tra i boschi di Les Combes di Introd, e i suoi giorni di riposo stanno coincidendo con la recrudescenza terroristica in vari Paesi, così anche ieri, davan-

ti a circa seimila persone toma con forza sull'argomento, con i toni della supplica e della preghiera. «Feriti e morti sono vittime di gesti che offendono Dio e l'uomo», frutto di una «mano assassina» di persone «mosse da fanatismo e odio».

La supplica di papa Ratzinger è che l'«Onnipotente fermi la mano assassina» e converta i cuori dei terroristi «a pensieri di riconciliazione e di pace». Insistendo sull'invocazione a Dio il Papa colloca il problema in una prospettiva in cui cristiani, musulmani e ebrei possono e devono collaborare per fermare la violenza e tutelare la pace. E invoca il ruolo delle «tre religioni monoteiste» per la pace e per fermare l'odio di «gruppi di fanatici» che sta insanguinando il mondo. In questa prospettiva papa Ratzinger dà valore agli incontri che avrà il prossimo agosto a Colonia, durante la Giornata mondiale della gioventù,

con la comunità ebraica e con quella musulmana della città tedesca. Ai discorsi e agli appuntamenti di Colonia, dove sarà dal 18 al 21 agosto, papa Ratzinger sta lavorando in questi giorni di «vacanza di lavoro», come la definisce il portavoce Joaquín Navarro-Valls. Papa Ratzinger sta lavorando anche a completare un libro che ha cominciato tre anni fa, quando era cardinale e che secondo Navarro-Valls sarà pronto «presto» e comunque «prima dell'enciclica». Nella prospettiva di Colonia c'è da notare la sottoline-

«Feriti e morti sono vittime di gesti che offendono Dio e l'uomo»

atura che durante l'Angelus papa Ratzinger ha fatto del ruolo che «le nuove generazioni» arricchite anche dai valori cristiani possono avere in Europa per «la promozione dell'uomo e l'edificazione di una autentica pace». È lo stesso tema, ha ricordato il Papa, che Giovanni Paolo II affrontò nell'82 e poi nell'89 a Santiago di Compostela. A Santiago il suo predecessore «lanciò il progetto di un'Europa consapevole della propria unità spirituale poggiate sul fondamento dei valori cristiani», chiedendole di non rinunciare a Cristo. «Quanto attuale - ha commentato ieri Benedetto XVI - resta questo suo appello, alla luce degli eventi recenti del continente europeo». Benedetto XVI non ha poi nascosto la gratitudine per l'accoglienza. L'entusiasmo è esploso quando ha rivolto un saluto in patois, il dialetto di origine romanza che si parla in queste valli.

I CONSIGLI

Acì: ecco i pericoli per chi viaggia

PAESI DOVE andare e quelli da evitare. Consigli per coloro che devono partire per le vacanze si possono trovare sul sito www.viaggiareassicura.mae.aci.it creato dal ministero degli Esteri e dall'Acì, che spiega come quasi un quarto del pianeta sia una meta a rischio per il turismo. Nella lista dei 12 Paesi «proibiti» dal ministero degli Esteri ci sono Pakistan, Yemen, Angola, Guinea Konraky, Uzbekistan, Guinea Bissau, Costa d'Avorio, Etiopia, Afghanistan, Haiti, Congo, Togo. Sono dieci gli Stati scongiurati soltanto in riferimento a determinate zone: Egitto (Sharm el Sheikh), Perù, Thailandia, Indonesia, Georgia (Ossezia), Sri Lanka, India (Jammu e Kashmir ad eccezione della regione del Ladakh), Serbia e Montenegro (Kosovo), Bangladesh, Guatemala.

CIAMPINO

Falso allarme bomba su un volo da Ibiza

ROMA Paura e timore di un attentato ieri a Roma. È atterrato sotto scorta di un F 16 del V stormo dell'Aeronautica militare decollato da Cervia, il charter in arrivo da Ibiza con 50 passeggeri che ha causato l'allarme e ha provocato la chiusura dello scalo romano di Ciampino. Questo l'antefatto che ha messo in allerta la città: una telefonata anonima, giunta a Marsiglia e girata dai controllori di volo francesi ai colleghi italiani, annunciava che sul velivolo era stato collocato un ordigno esplosivo. Ma era un falso allarme: non è stato trovato alcun ordigno esplosivo. È accaduto alle 17.45 di ieri, lo scalo romano è stato riaperto poco dopo le 20.30. Secondo il piano di emergenza - precisa l'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, in un comunicato in cui ricostruisce quanto accaduto - il velivolo BAE 146 decollato da Ibiza e diretto proprio a Ro-

ma-Ciampino, con arrivo previsto per le 17.55, è stato affiancato e scortato fino allo scalo romano, dove è stato fatto atterrare alle 18.05 su una piazzola riservata. Qui sono cominciati i minuziosi controlli degli artificieri. E, per permettere l'ispezione ed escludere la presenza a bordo di ordigni esplosivi a bordo, è stato chiuso l'aeroporto. «Il controllo su tutti i passeggeri a bordo e il controllo radiogeno dei bagagli ha dato esito negativo» - sottolinea l'Enac. Le forze dell'ordine, nel contempo, hanno effettuato la bonifica dell'aeromobile, mentre l'antiterrorismo verificava l'attendibilità della segnalazione. Dopo l'atterraggio a Ciampino, lo spazio aereo è stato chiuso con un apposito Notam e i voli previsti a Ciampino sono stati immediatamente dirottati a Fiumicino. Solo più tardi, poco prima delle 20 è rientrato l'allarme.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro 66 euro

promozione valida fino al 30 settembre 2005

Internet	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornale a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Edizionale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unity.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821533	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLIGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314105	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 75/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per **Necrologie**
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00**
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/69548238 - 011/6665258